

SUMMARIES

SARA DELLA VISTA

Varcare la soglia della Casa di correzione: disciplinamento di «discoli», «oziosi» e «donne di mala vita»

La Casa di correzione di Firenze fu istituita da Pietro Leopoldo nella Fortezza da Basso nel 1782. Il saggio, oltre a mettere in luce il contesto delle riforme leopoldine in cui si inserì, insiste sugli obiettivi dell'istituto, che ebbe compiti preventivi più che di correzione. In collaborazione con le nuove strutture di polizia riformate nel 1777, la Casa di correzione non soltanto perseguì comportamenti ritenuti illeciti, ma soprattutto cercò di prevenire vizi e inclinazioni tanto di giovani 'discoli' e 'oziosi', quanto di donne 'di malaffare', tramite l'educazione al lavoro e la disciplina religiosa, non senza contraddizioni con le tendenze sinceramente garantiste del Codice penale del 1786.

Enter the House of Correction: the prevention of disillusioned youth and licentious women

The House of Correction of Florence was established by Pietro Leopoldo in the city Fortress in 1782. First, this paper shows the context of the sovereign reforms and its foundation, then it focuses on its aims: the institute provided preventive tasks, more than corrective ones. In cooperation with the new police force reformed in 1777, the House of Correction didn't just persecute illicit behaviors, but above all it tried to prevent disillusioned youth and licentious women from their bad habits and vices, through industry and religious education, not without contradictions with the guarantism of the Penal Code of 1786.

GEORGIA ARRIVO

Scandalo e diffamazione. Donne e polizia a Firenze nell'età di Pietro Leopoldo

Questo articolo è basato sulla documentazione relativa alla polizia di Firenze della fine del Settecento. È il periodo in cui viene istituita la Casa di Correzione nella quale, fra gli altri, è previsto che vengano rinchiusi le cosiddette "donne scandalose", cioè le donne che conducono una vita irregolare dal punto di vista sessuale. I documenti permettono di ricostruire diversi casi mettendo in evidenza il ruolo dei rapporti familiari e l'atteggiamento della Polizia che ricorre alla reclusione nella Casa di Correzione solo in casi estremi quando i comportamenti irregolari sono reiterati e già pubblici. Infatti le autorità erano consapevoli che la reclusione poteva essere essa stessa una fonte di diffamazione e perciò usavano questo strumento con cautela preferendo intervenire perlopiù con altri strumenti.

Defamation and Shame. Women and Police in Florence in the Age of Grand Duke Pietro Leopoldo

This article is based on the analysis of the documentation relating to the activity of the Florentine Police at the end of the eighteenth century. In this

period is founded the “Casa di Correzione”, where the so-called “donne scandalo” would be shut up. These are the women who lead an irregular sexual life. Documents allow to reconstruct several cases underlining the role of parental relationships and the behaviour of the Police institution. It uses the “Casa di Correzione” only in extreme situations, when irregular behaviours are repeated and already well-known. In fact authorities knew that reclusion could be source of defamation and shame and so they used it carefully and preferred other instruments.

DANIELE EDIGATI

La Casa di correzione e lo scontro intorno alla giustizia di polizia nella seconda metà del Settecento

Il saggio prova a far luce sulla posizione assunta dai magistrati e giuristi toscani di fronte allo sviluppo e all'espansione dell'utilizzo del potere di polizia nel Granducato di Toscana sotto Pietro Leopoldo. Nelle mire del sovrano finì una variegata serie di fatti non sempre aventi un rilievo penale, quanto piuttosto connotati da una valutazione di immoralità o di dannosità sociale, e perseguiti attraverso procedure sbrigative e non conformi ai canoni della giustizia inquisitoria di Antico Regime. La critica nei confronti di questo fenomeno, sostenuto da uomini del calibro di Giuseppe Giusti e Jacopo Maria Paoletti, accomunò i giuristi di scuola tradizionale, ma aperti a un moderato riformismo (come Jacopo Biondi), e gli esponenti più vicini a un illuminismo liberale, come Francesco Maria Gianni. Una sintesi fra le diverse posizioni sarà offerta nel secolo successivo da Giovanni Carmignani.

The House of correction of Florence and the debate around the 'justice of police' in the second half of the eighteenth century

The essay tries to analyze the position taken by the Tuscan lawyers about the development and growth of the use of potestas oeconomica in the Grand Duchy of Tuscany under Peter Leopold. In the sovereign's goals there was a diverse set of facts that not always constituted a crime. These facts were rather characterized by an evaluation of immorality or social harmfulness, but were pursued through hasty procedures, not in accordance to the rules of Ancien régime's inquisitorial justice. The criticism of this phenomenon, supported by men like Giuseppe Giusti and Jacopo Maria Paoletti, shared lawyers of the traditional criminal school, but open to a moderate reformism (as Jacopo Biondi), and figures closer to a liberal Enlightenment, as Francesco Maria Gianni. A synthesis of the different positions will be offered in the following century by Giovanni Carmignani.

BEATRICE BIAGIOLI

Un progetto di ricerca in mostra

Si illustra qui il percorso della mostra *Correggere e prevenire. La politica riformatrice di Pietro Leopoldo e la Casa di correzione nella Fortezza da Basso di Firenze*, allestita presso l'Archivio di Stato di Firenze dal 22 al 27 febbraio 2016, dove si espongono testimonianze manoscritte estratte dai fondi di varie magistrature, materiali cartografici, iconografici e a stampa. Il contributo offre una panoramica d'insieme soffermandosi su documenti particolarmente significativi che mettono in evidenza più interpretazioni e spunti di riflessione sulle tematiche analizzate.

A Research Journey Exhibition

Here is presented the journey of the exhibition *Correct and prevent. The reform policy of Pietro Leopoldo and Correction House in Fortezza da Basso in Florence*, held at the State Archive of Florence and open to the public from the 22nd to the 27th of February 2016, with an exhibition of hand-written testimonies extracted from the funds of various courts, maps, paintings and printed materials. The contribution gives an overview of the whole, focusing particularly on significant documents that bring out the interpretations and insights of the issues in question.

